



Istituto Comprensivo Statale "Falcomatà-Archi"

PLESSI SEC. I GRADO: Ibico/Pirandello - Klearchos – **PRIMARIA:** S. Caterina - S. Brunello - Archi Cep - **INFANZIA:** S. Caterina - Archi
Via Montello n.7 – S. Caterina, **Tel 0965 48679**
e-mail: rcic80500x@istruzione.it - pec: rcic80500x@pec.istruzione.it - Sito web: <http://www.icfalcomatarchi.edu.it>
C.F: 92081760800 - C.M.: RCIC80500X

Al Sindaco di Reggio Calabria
Dott. Francesco Cannizzaro
sindaco@pec.reggiocal.it

Ai Carabinieri della Stazione di Archi
trc32529@pec.carabinieri.it

Alla Comunità scolastica
Alla Comunità di Archi
Al consiglio d' Istituto
Al personale docente e ATA
Al Comitato dei Genitori
News -Sito web
RE

Oggetto: Un segnale di speranza e di responsabilità condivisa per la tutela del bene comune

Care studentesse e cari studenti, gentili famiglie, docenti, personale scolastico e cittadini della comunità di Archi, il rinvenimento della quasi totalità della refurtiva sottratta nel corso dei recenti eventi delittuosi, tempestivamente denunciati alle Forze dell'Ordine, rappresenta un segnale che accogliamo con sollievo e con un rinnovato senso di responsabilità.

La vicenda che ha colpito la nostra scuola non riguarda soltanto beni materiali sottratti a un'istituzione educativa. Tocca un patrimonio che appartiene a tutti: la fiducia, la serenità, il senso di appartenenza e il valore di una comunità che riconosce nella scuola un presidio di cultura, legalità, crescita e futuro.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento alle Forze dell'Ordine, al comandante della locale stazione dei carabinieri Giuseppe Contartese e alla sua eccellente squadra, per il lavoro svolto, la tempestività degli interventi e l'impegno profuso nell'attività di accertamento e di ricerca. La loro presenza testimonia quanto sia fondamentale la collaborazione tra le istituzioni e quanto sia necessario continuare a confidare nel lavoro di chi è chiamato a garantire la sicurezza e il rispetto della legge.

Un ringraziamento particolare va a Don Danilo, che, durante l'omelia della scorsa domenica, ha saputo offrire alla comunità preziose occasioni di riflessione. Le sue parole hanno richiamato ciascuno al valore della responsabilità personale, alla necessità di interrogare la propria coscienza e all'importanza di non rimanere indifferenti di fronte a ciò che ferisce la vita collettiva. La riflessione, quando è autentica, non si limita a indicare il male, ma invita ciascuno a riconoscere il bene che può contribuire a costruire.

Il mio grazie si estende ai genitori del Consiglio d'Istituto, per la vicinanza, la sensibilità e il sostegno dimostrati in un momento delicato per la nostra comunità scolastica.

Un sentito e profondo ringraziamento va ai docenti, che con dedizione costante, professionalità e immensa passione guidano quotidianamente i nostri studenti, garantendo la continuità educativa e rappresentando il vero pilastro della nostra scuola anche nei momenti più complessi.

E un pensiero riconoscente desidero rivolgerlo alle straordinarie famiglie di Archi, che ogni giorno, con discrezione e generosità, lavorano accanto alla scuola per educare, accompagnare i ragazzi e costruire una comunità fondata sul rispetto, sulla solidarietà e sulla cura del bene comune. La vostra presenza ci ricorda che la scuola non è un edificio separato dal territorio, ma una parte viva di esso, sostenuta da persone che credono nel valore dell'educazione e nella possibilità di un futuro migliore.

A chi ha consentito la restituzione di parte dei beni sottratti desidero rivolgere un pensiero che non intende formulare giudizi, attribuire meriti o alimentare polemiche. Non spetta a questa comunicazione stabilire responsabilità, né trasformare un fatto ancora affidato alle valutazioni degli organi competenti in un'occasione di condanna o di assoluzione. È piuttosto il momento di rivolgere un appello alle coscienze.

Restituire ciò che appartiene alla collettività può rappresentare un passaggio importante, ma la riflessione che ne deriva deve andare oltre il singolo gesto. Deve raggiungere ciascuno di noi, soprattutto quanti, per ruolo, scelta o circostanza, sono chiamati a custodire i principi su cui si fonda la convivenza civile.

La legalità non è soltanto un insieme di norme da rispettare, né lo Stato è una realtà distante, impersonale, alla quale chiedere interventi e garanzie. Lo Stato siamo noi. È nelle nostre scelte quotidiane, nella capacità di distinguere ciò che è giusto da ciò che è conveniente, nel rispetto dei beni comuni, nella responsabilità verso gli altri e nel coraggio di non voltarsi dall'altra parte che le istituzioni trovano la loro forza più autentica. Per questo, oggi, non vogliamo fermarci al valore materiale di ciò che è stato ritrovato. Vogliamo cogliere l'occasione per riaffermare il valore educativo di questa vicenda: la necessità di educare alla legalità senza rinunciare alla speranza, di chiedere responsabilità senza alimentare contrapposizioni, di difendere il bene comune senza smarrire la fiducia nella possibilità che ogni persona possa compiere scelte diverse e migliori. La nostra scuola continuerà a fare la propria parte, con la convinzione che educare significhi anche testimoniare, ogni giorno, che il rispetto delle regole non limita la libertà, ma la rende possibile; che il bene comune non è proprietà di qualcuno, ma responsabilità di tutti; che la comunità cresce quando ciascuno sente di esserne parte e si impegna a custodirla.

Agli studenti, in particolare, vogliamo consegnare un messaggio semplice ma essenziale: i luoghi della scuola, gli strumenti per imparare, gli spazi per incontrarsi e crescere sono beni da proteggere, perché appartengono al vostro presente e al vostro futuro. Averne cura significa aver cura di sé, degli altri e della comunità alla quale si appartiene.

Da questa vicenda possa nascere, dunque, non una stagione di sospetto, ma un rinnovato impegno collettivo; non la ricerca di facili colpevoli, ma una più profonda consapevolezza; non la rassegnazione, ma la volontà di costruire insieme una comunità più attenta, responsabile e solidale.

Perché il bene comune non si proclama soltanto: si custodisce, si rispetta e si costruisce ogni giorno, attraverso le scelte di ciascuno di noi.

Con gratitudine verso quanti operano per la legalità e con fiducia nella forza educativa della nostra comunità, rinnovo a tutti l'invito a camminare insieme, scuola, famiglie, istituzioni civili e religiose, Forze dell'Ordine e territorio.

La scuola è un bene di tutti. Difenderla significa difendere la possibilità di un futuro migliore.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Serafina Corrado

*Firma autografa, come sostituita a mezzo stampa ai sensi
Dell'art.3 comma2 del D.Lgs n. 39/1993*